Anno IX — Sabbato 14 Novembre 1874 — N. 272.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 13 Novembre

Le conversioni al cattolicismo di due o tre patrizii inglesi, tanto vantate dagli ultramontani, tornarono, non che a vantaggio, a grandissimo danno di quel partito. Lo spirito antipapista si risvegliò potente nella vecchia Inghilterra, ed il grido di *No Popery*, quasi dimenticato da parecchie generazioni, torna a risuonare più vivace che mai. L'opuscolo di Gladstone ben dimostra i sentimenti delle classi elevate inglesi, e che quei sentimenti siano condivisi dalle classi popolari lo provano le dimostrazioni biasimevolissime, ma assai significanti, che ebbero luogo in Inghilterra il 5 novembre. Ciascuno conosce la così detta Congiura delle Polveri ordita da Guy Fawkes e da parecchi altri cattolici che furono puniti coll'estremo supplizio. Essi erano accusati di aver introdotta una gran quantità di polvere nei sotterranei di Westminster col progetto di far saltar in aria Giacomo I, la Camera dei comuni e quella dei Lords, il 5 novembre 1605, giorno in cui quel Re aprì in persona il Parlamento. Gli scrittori cattolici espressero dei dubbi sulla realtà della congiura, che parve dubbia anche a storici spregiudicati; ma nelle tradizioni inglesi fu osservata religiosamente una memoria che alimenta l'odio popolare concontro il Papismo.

Ad ogni anno si celebra in Inghilterra l'anniversario della congiura, con mascherate e pubbliche dimostrazioni. Negli ultimi tempi sembrava però che quell'uso si andasse gradatamente perdendo, ma l'attitudine aggressiva dei clericali ebbe per affetto che quest'anno il 5 novembre fu festeggiato in molte città con entusiasmo grandissimo. Leggiamo in proposito in una corrispondenza da Londra della *Gazzetta d'Augusta*:

«*Remember, remember — The fifth of November* gridava il 5 novembre l'allegra gioventù, coperta da maschere grottesche e da finte pancie smisurate, mentre trascinava nel fango delle strade fantocci rappresentanti Guy Fawkes o ne conduceva attorno a schiena d'asino o sui carri. Nel sobborgo da me abitato non cessarono un solo istante per tutta la notte le grida e lo scoppio di petardi. Secondo le notizie telegrafiche dei giornali sembra che la festa siasi celebrata quest'anno in tutto il paese con entusiasmo più clamoroso che mai. Il partito del *No Popery* sembra aver voluto esprimere ovunque senza ritegno i suoi sentimenti. Il suo capo parlamentare, il signor Whalley celebrò la commemorazione del trionfo dei protestanti con un gigantesco *bonfire* (fuoco d'allegrezza) che venne acceso sulle colline di Trevor presso Peterhourough, e che spandeva per parecchie miglia all'intorno la sua luce antipapista. In Worcester vennero malamente insultati parecchi canonici sospetti di ritualismo (cioè di voler introdurre nella Chiesa anglicana i riti della Chiesa cattolica). A Manchester fu demolita una cappella cattolica fra i canti della canzone di Guy Fawkes. Anche a Londra apparì manifesto lo spirito di *No Popery*. Si vide un gran numero di fantocci di paglia grotteschi, rappresentanti papi, cardinali, preti ritualisti, per lo più portati da asini o trascinati nel fango. Su un carro osservammo due figure, ciascuna delle quali portava un gran cartello con iscrizioni cubitali, su l'uno dei quali stava scritto *il papa* sull'altro *Bismarck*. Bismarck teneva afferrato con una mano il naso enorme del papa, e coll'altra mano stava in attitudine di menar busse. L'ilarità destata da questo spettacolo fu generale.

Ed i fogli clericali cianciano giornalmente della prossima conversione di tutta l'Inghilterra al cattolicismo!

Un dispaccio odierno ci annunzia che il conte Arnim è stato di nuovo condotto in prigione; ma i dispacci dei fogli austriaci dicono invece che, atteso lo stato di salute del conte, fu semplicemente ordinato alla polizia di sorvegliarlo nel proprio palazzo. In ogni modo il processo ritorna ad assumere quella gravità che sembrava avesse perduto. L'istruzione preliminare del processo contro di lui iniziata, era stata chiusa, dopo che si era interrogato un parente del conte Arnim per sapere se quest'ultimo era entrato nel complotto fatto per sostituirlo al cancelliere germanico. L'interrogatorio era stato senza risultato, e le carte del processo erano state rinviate al procuratore di Stato, perchè egli desse il suo parere, e vedesse se fosse il caso di formulare l'atto d'accusa. Il parere di quel magistrato è stato adunque affermativo.

In Ungheria le cose non procedono a seconda delle speranze che aveva fatto concepire la franca esposizione finanziaria che il ministro Ghyczy ebbe il patriottico coraggio di sottoporre ai rappresentanti del paese. Lo stesso Ghyczy deve lui pure essere ormai persuaso che si è illuso contando sulla buona volontà dei suoi concittadini. Per dir breve, il Parlamento avversa i provvedimenti finanziari preposti da quel ministro, il quale ora resta di mala voglia al suo posto.

La *Gaceta* di Madrid ha pubblicata una circolare di Sagasta ai proprietarii, nella quale sono esposti gl'intendimenti del governo, massime circa la elezione delle Cortes e l'adozione di un governo definitivo. L'elezioni, secondo Sagasta, non possono farsi se non sia finita prima l'insurrezione carlista o almeno ridotta a deboli proporzioni, e il governo è risoluto a rinnovare queste dichiarazioni fatte altra volta in vista dei sintomi di un'agitazione latente che si manifesta, ora nelle insinuazioni più o meno velate della stampa, ora nel movimento febbrile di certi elementi e di certe individualità. Contro questa morale non tranquillità, come la chiama il signor Sagasta, il governo proclama la tregua dei partiti e dichiara che non permetterà che si spieghi altra bandiera da questa fino a che il paese, per mezzo delle Cortes, non abbia deciso delle sue sorti.

Confermasi oggi che i carlisti, battuti, sono stati costretti a levare l'assedio d'Irun ed a rifugiarsi sulle montagne. Sembra che questa volta il carlismo abbia ricevuto un colpo, se non decisivo, certo gravissimo. Don Alfonso ha preveduto la mala parata; e senza aspettarla è andato via «coll'approvazione del Re» dice lui in un suo ordine del giorno alle truppe. È strana peraltro quella approvazione nel momento più critico per il carlismo, tanto più che partendo Don Alfonso ha sciolto il suo corpo di zuavi, dicendo che sperava di «rivederlo in condizioni migliori!»

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Affezionati al Friuli, desiderosi che il suo progresso morale e materiale vada ogni giorno più sviluppandosi, persuasi che da noi cittadini leali ed intelligenti non fanno difetto, non è nostra intenzione di riepilogare gli atti del Consiglio provinciale dal 1867 ad oggi. È una storia che ognuno conosce e che trovasi registrata non solo nelle menti, ma anche in pubblicazioni ufficiali che la rammenteranno ai futuri.

Ma una domanda dobbiamo pur farci, per venire alla conclusione del nostro scritto. Il Consiglio provinciale corrispose all'aspettativa del paese? No: non lo diciamo noi, ma rispondono tutti dal monte al mare.

È giusta questa negativa? Ecco quanto esamineremo.

A noi sembra che, se esagerazioni regnarono al di dentro, non minori esagerazioni ebbero luogo al di fuori del Consiglio provinciale. Varie cose vennero fatte con frutto e sarebbe ingiustizia negarlo. L'Istituto femminile Uccellis in brevi anni si acquistò bella fama e ci è invidiato anche altrove. L'Istituto tecnico gode riputazione, ed è il migliore nel Veneto. Nella questione dell'abolizione del vincolo feudale, in quella della ferrovia pontebbana, nel promuovere il miglioramento della razza bovina, il Consiglio provinciale ebbe ad esercitare una influenza efficace.

Lo screzio cominciò quando venne chiesto un sussidio pel canale del Ledra. Forse la domanda non venne posta sul tappeto con calcolo sufficiente, e cadde. Le divisioni crebbero, la calma svanì, sorsero le accuse, tanto che l'assemblea si mostrò ben presto quasi impotente.

Ma chi con sguardo attento studia le condizioni del nostro Consiglio provinciale e gli uomini che lo compongono, gli sarà facile persuadersi che con un po' di buona volontà e di abnegazione da parte di ognuno non è impresa difficile riannodare le fila e raggiungere quell'armonia, senza di cui ogni sforzo per progredire riescirebbe vano. Fanno parte del Consiglio uomini eletti dalla pubblica fiducia; molti di essi sono esperti amministratori, tutti di carattere integro ed amanti del bene della patria. Trovate un terreno sul quale possano avvicinarsi, richiamateli in nome del Friuli alla discussione profonda, pacata, nessuno si rifiuterà e la concordia sarà rinata.

Il governo dei grandi interessi provinciali, la tutela e lo svolgimento delle risorse locali, l'iniziativa e l'impulso per tutto quello che può generare vera ricchezza e benessere materiale, ecco quanto un Consiglio provinciale deve aver in mira, se vuol corrispondere allo spirito della legge che lo ha istituito ed essere di grande ajuto al paese. Un Consiglio concorde, con un programma ben definito, che sappia progredire passo a passo senza mai fermarsi, può anche con un bilancio non esagerato sorreggere molte imprese proficue, spingere il progresso economico, usare una benefica influenza su tutto e su tutti. Una cosa sola occorre avere costantemente in mira e mai perderla di vista, *il bene generale della provincia equamente ripartito e con pari forze rispettato.*

Se questo principio prevale; e non può essere altrimenti fra uomini nei quali noi abbiamo fiducia; ne scaturisce un secondo, che è di logica conseguenza, ed è che laddove sorga un'opera che interessi una zona abbastanza vasta della provincia, il Consiglio non solo possa ma debba intervenire col suo ajuto.

Posti sul tappeto i due principii che abbiamo enunciati e che ci sembrano invulnerabili, il programma sul quale dovrebbe posare la concordia trovasi, a nostro modo di vedere, già atto.

E per citare alcuni esempi, può egli il Consiglio negare un sussidio, perchè si affretti e si renda più facile la costituzione d'un consorzio che fornisca l'acqua del Ledra almeno per gli usi domestici a tanti villaggi che ne sono privi nell'anno di grazia 1874, che è tutto dire? O per coadjuvare la costruzione di due ponti reclamati da più decennii che uniscano con sicuro transito i due importanti distretti di Spilimbergo e Maniago alla linea ferroviaria? Se nel compilare l'elenco delle strade provinciali ebbe luogo qualche breve dimenticanza, si vorrà opporsi a correggere l'errore? Non parliamo della sistemazione delle strade carniche, imperocchè, se è vero che il Governo accorda che metà della spesa stia a carico dello Stato; se i Comuni si accollano una parte del rimanente, la questione tanto dibattuta non avrebbe davvero più ragione di esistere.

Qualora il programma da noi manifestato venisse attuato, se trovasse la sua esplicazione nei lavori che abbiamo delineati, in allora la concordia sarebbesi raggiunta su basi solide ed il Friuli avrebbe ottenuto una vittoria ricca di utili conseguenze.

E la meta si toccherà, se quanti hanno l'onore di sedere nel Consiglio provinciale dimenticheranno ogni antica divisione, se i migliori uomini si uniranno per eseguire idee che ormai sono l'eco di molti, se la Deputazione provinciale, la quale rappresenta il potere esecutivo e conta nel suo seno ragguardevoli cittadini, si farà iniziatrice di un'era novella, rendendo in tal guisa un servigio che le varrà unanime gratitudine. Quel giorno in cui nel seno del Consiglio provinciale si formerà la concordia su di un terreno fertile e pratico, sarà giustamente segnato dall'intero Friuli *albo lapillo*.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* accenna ad una circolare che il cardinale Antonelli avrebbe inviata ai nunzi pontificii a proposito delle elezioni. Ecco le parole del corrispondente, che riferiamo per altro sotto riserva:

Il cardinale Antonelli ha spedito ieri (10) ai nunzi ed internunzi pontificii una circolare a proposito del primo risultato delle elezioni, la quale non è che un commento di quella frase del conte Terenzio Mamiani ripetuta in questi giorni con tanto amore dai fogli clericali romani: «A Roma non possono regnare che i Papi o Cola di Rienzi.»

Il segretario di Stato di Sua Santità prega le loro eccellenze reverendissime di richiamare l'attenzione dei Governi presso i quali sono accreditati su questo fatto capitale che la maggioranza dei romani o si è astenuta dalla votazione o ha votato contro il Governo, giacchè

APPENDICE

LA REPUBBLICA

DI

EDGARDO QUINET.

Il signor Luigi Berletti, librajo in Udine via Cavour, ci mandò in dono la *Repubblica* di Edgardo Quinet, e noi quella Repubblica l'accettiamo di gran cuore e gli corrispondiamo con un *grazie*.

Edgardo Quinet (com'è noto a chiunque conosca almeno un po' la storia letteraria di Francia) è scrittore onorando, ed uno fra i migliori che oggidì fioriscano in quella Nazione, tra cui le opere eccellenti appariscon di rado, come pur troppo di rado se ne pubblicano in Italia. E tutti gli scritti del Quinet (tra i quali quello stupendo sul *Genio delle Religioni)* leggonsi con soddisfazione dell'animo, perchè l'Autore in ogni questione sa infondere quell'entusiasmo che lo agita ogni qualvolta imprende a ragionare sui fatti morali che costituiscono l'intima causa di altri fatti visibili, onde s'intesse il maestoso poema dell'Umanità. Quando poi il Quinet, filosofo della Politica, con occhio scrutatore interroga la storia della Patria a lui caramente diletta; quando si fa ad analizzare il passato di lei e lo raffronta al presente, si addimostra acuto conoscitore degli uomini e de' tempi, ed apostolo dell'avvenire. Quindi un libro del Quinet è per la Francia quello che direbbesi un *avvenimento*; e se ciò è, merita lode il signor Nicolò Montenegro che volle darne un'accurata versione (edita a Ravenna negli ultimi giorni), affinchè il lavoro del Quinet fosse anche in Italia cognito a molti.

Che se per la diffusione ormai grande dello studio delle lingue, poche persone, aventi eziandio mediocre coltura, si direbbero oggi inette a leggere un libro attinente a politica, alla storia ed alle altre scienze sociali nella lingua parlata sulla Senna (e infatti libri di questa specie, se scritti da uomini eminenti come il Quinet, Vittor Hugo ed altri d'egual fama, meglio si gustano nella natia favella degli scrittori), giudico opera benemerente la versione italiana di siffatti libri, qualora l'indole di nostra lingua ed il vocabolario sieno rispettati; e ciò anche affinchè i meno colti li preferiscano a quelle scipite traduzioni di romanzi cattivi o pessimi che col cuore guastano il cervello, e peggio se hanno per fondo del quadro lo spettacolo d'una società macchiata da fraterne ire.

Nel suo libro *la Repubblica*, Edgardo Quinet dà un'occhiata alla Francia d'oggi, ne svela le piaghe, ne scruta le condizioni politiche, e d'ogni classe sociale indaga i mali, le colpe, le follie, le aspirazioni. Quadro grandioso, nel quale i governanti e i governati, gli statisti e i dottrinarii, i magistrati e i capi militari, i privati cittadini e le donne, il clero e il governo, la Storia e l'Economia, la questione di razza e la quistione sociale hanno il loro posto. Sintesi ardita di principii svolti con mira al bene della Patria, alla rivendicazione del suo onor militare e civile di confronto all'Europa che dalla prima rivoluzione di Francia pur riconosce l'impulso primissimo alla nuova vita di libertà e di progresso che ora di tutte le Nazioni costituisce la gloria. Ed è poi di questo libro ogni pagina un'aspirazione generosa verso la libertà vera, un inno di onoranza alla virtù, un melanconico lamento sui mali d'oggi, confortato da fede incrollabile nell'avvenire. In esso l'austero pensatore si serve del colorito della poesia per parlare a' suoi contemporanei la parola della verità.

E scorrendo le pagine del Quinet, involontariamente mi veniva alla memoria quanto lessi nel recente e stupendo lavoro di un Friulano, Pietro Ellero. La *Quistione sociale* del Professore di Bologna ha molta analogia con *la Repubblica* del Quinet, ed ambedue poi concordano nel dare ai loro libri quella vesta che solo è possibile quando gli scrittori delle lettere fanno, non un mestiere, ma un apostolato a pro' della Patria.

Considerandosi l'avvenire politico della Francia quale un *problema* che tuttora aspetta la soluzione sua, e che tiene desti i sospetti dell'Europa ufficiale, il libro del Quinet eccita, anche per ciò, la curiosità di quanti tengono dietro, e forse con irrequietudine, allo svolgersi degli avvenimenti del mondo. Infatti se, dopo la recente catastrofe, Francia non si è ancora riscossa, non è impossibile che, dopo brevi anni, lo agitarsi colà dei Partiti, e le dottrine dei suoi scrittori, e nuove e forse crudeli esperienze abbiano da influire ancora sull'andamento generale della politica europea.

G.

eccettuati i nuovi venuti, nessuno a Roma vuole l'attuale regime, nessuno vuole la Monarchia piemontese al posto della Monarchia del pontefici. « La votazione di domenica, dice sua eminenza, è una luminosa smentita al menzognero plebiscito del 2 ottobre 1870, e quella che si prepara per il giorno 15 corrente confermerà pienamente quest' evidente verità. « Il cardinale promette, terminando, di tenere i rappresentanti della Santa Sede al corrente di tutto ciò che succederà a Roma domenica ventura ed in appresso.

ESTERO

Francia. Relativamente ai disordini avvenuti alla Scuola di Medicina di Parigi, accennati ieri dal telegrafo, abbiamo i seguenti particolari:

Alcuni studenti nemici dichiarati delle dottrine spiritualiste del prof. Chauffard lo accolsero a fischi, allorchè entrò nel grande anfiteatro per incominciare la lezione.

Il rispettabile professore tentò inutilmente di farsi sentire e dovette infine ritirarsi, circondato da vari discepoli devoti che lo accompagnarono alla carrozza.

Non fu senza fatica che la carrozza passò la porta dell' edificio, in mezzo alle grida di: Abbasso Chauffard! abbasso la calotta!

— Continuano le dichiarazioni di personaggi francesi che smentiscono di avere avuto relazioni col conte di Arnim in occasione del cambiamento di governo (24 maggio) in Francia. Dopo Broglie e Larcy, è la volta del vescovo d' Angers, monsignor Freppel, il quale scrive una lettera all'*Univers*. « Sulla fede di non so quale corrispondente tedesco, egli dice, un foglio inglese pretende che io abbia avuto *frequenti colloqui* col conte di Arnim con uno scopo ostile a Thiers e a Bismarck. Non annetterei nessuna importanza a codesta favola, se l'attuale situazione dell'antico ambasciatore di Prussia non mi obbligasse a dichiarare che non ho avuto con questo diplomatico nessuna sorta di relazioni nè dirette nè indirette, nè prima nè dopo il 24 maggio. »

Germania. L'Alsazia-Lorena è oramai dotata di una commissione consultiva. La competenza di questa commisione è abbastanza estesa; essa comprende quasi tutti gli oggetti che nei diversi Stati dell'impero germanico spettano alle Diete locali. Ma sotto tutti gli altri rapporti questo nuovo organo è lungi dall'avere il carattere d'una assemblea parlamentare. I suoi voti non avranno forza obbligatoria per il governo e non oltrepasseranno l'importanza d'un semplice parere. Questa commissione costituisce un nuovo passo nella via dell'autonomia; ma dell'autonomia puramente amministrativa, con esclusione assoluta della politica. Ed anche questo non è che un progresso condizionale, mentre il governo riservasi di sopprimere la commissione se non rispondesse allo scopo per cui è creata.

Spagna. Secondo il *Tiempo*, i soldati del reggimento di Ceuta e degli Arapiles, si sono impadroniti degli stivali alla scudiera, della sella e della gualdrappa di donna Maria de las Nieves la sposa di don Alfonso. Gli stivali sono quasi nuovi, alti e larghissimi. Le staffe sono in oro, e la gualdrappa adorna di magnifici ricami. Fra le medaglie, che i soldati hanno trovato nel bottino fatto sulle truppe di don Alfonso, se ne nota una che porta la seguente iscrizione in spagnuolo: « Avanti — è la mia divisa. Carlos. Alpens, 9 luglio 1873. »

— Ora che le operazioni militari sono riprese con qualche energia nel nord della Spagna riuscirà interessante il seguente ritratto delle truppe spagnuole, tanto serraniste che carliste che troviamo in una corrispondenza del *Times*. « Quelli, dice il corrispondente, che noi vediamo qui in campagna non sono soldati; sono per la maggior parte reclute non istruite, «volontarii» presi a mercede od arruolati per forza. Non vi sono buoni cannonieri nè in uno, nè nell' altro campo; i soli abili puntatori sono ufficiali francesi o di altre nazioni straniere. La disciplina è pressochè sconosciuta, nè l' ardire e l' impeto sono tratti caratteristici delle razze più meridionali. Lo spagnuolo è inestimabile per la sua tolleranza delle fatiche e delle privazioni, per la sua devozione al dovere, per il suo dispregio fatalistico alla morte, per la sua furia disperata quando si vede ridotto ad un' estrema difesa. Esso è eminentemente animato dello spirito di distruzione, ma non da quello della battaglia, ed anche allorchè vede che una battaglia è assolutamente inevitabile preferisce differirla, come ama differire ogni altra cosa, a *manana* (all' indomani). Il cannone non è arma per gli spagnuoli come non è arma per gli arabi da cui discendono. Il genere di guerra in cui gli spagnuoli si distinsero almeno negli ultimi tempi, è meramente una guerra da beduini. Si può cancellare la parola guerra dal dizionario spagnuolo. Qui non vi sono che *guerrillas*. Tutto il valore o genio che si trova fra gli spagnuoli in Ispagna è individuale. La massa è inerte, incapace, impossibile a maneggiarsi. I valorosi baschi della Navarra e della Biscaglia sono tanto imbarazzati coll' artiglieria del pretendente, coi suoi fucili di nuovo sistema, e coi suoi sergenti istruttori francesi, come Davidde nell' armatura di Saul. Per lo spagnuolo ci vogliono il suo lungo schioppo, la sua crosta di pan secco, il suo cigaro di carta, e la sua propria tattica e strategia. Non si formerà in battaglioni e squadroni ben ordinati; non affronterà il nemico faccia a faccia, ma lo seguirà e lo inquieterà da lontano, gli intercetterà le munizioni, e lo coglierà tosto o tardi in una posizione svantaggiosa, e quando lo avrà nelle mani si può esser sicuri che gli taglierà la testa con gran risolutezza.» La deficienza dell' artiglieria è però assai maggiore fra i carlisti che fra le truppe governative. Il corrispondente dice: « Fu un errore da parte sua (di don Carlos) il credere che i cannoni avessero ad essergli utili senza artiglieri che sapessero servirsene. » I denari che i clericali cosmopoliti inviarono a don Carlos per l' acquisto di cannoni furono dunque assai mal spesi.

Inghilterra. Dopo tante lotte, dopo tanti sforzi, gli operai inglesi giunsero finalmente ad eleggere membro della Camera dei Comuni uno dei loro, il signor Macdonald; e già nelle ultime classi della società si sperava che questo deputato si sarebbe fatto interprete dei loro voti, dei loro desideri, e un tantino anche dei loro sogni, quando fu annunziato che il nuovo eletto avrebbe preso la parola in una riunione pubblica. Folla immensa: quasi tutta gente in berretto e in giacchetta.

Il deputato, accolto con applausi, soprattutto dai minatori, fece la storia della condizione degli operai dal principio del nostro secolo; parlò delle punizioni corporali che i loro padroni potevano loro infliggere, e mostrò il grande progresso compiutosi nel tempo attuale.

Parlando quindi del partito liberale e di quello dei conservatori, si schierò da questo lato, osservando che esso raccoglieva nel suo seno molti uomini con tendenze generose, mentre che il partito liberale non era tale che quando era spinto dalla volontà del popolo, e che egli preferiva l' altro, che non gridava libertà, ma che la sentiva più dei radicali.

È inutile parlare dell' effetto prodotto da quel discorso, che fu una nuova disillusione subita dai radicali.

— Il principe imperiale di Francia ha lasciato Shoeburyness, dov' era andato con la prima classe dei cadetti di Woolwich per fare un corso speciale di artiglieria, ed è tornato all'Accademia reale militare per riprendere i suoi studii che termineranno nel prossimo giugno.

Russia. Dicesi che il Governo russo voglia promuovere a Vienna una regolazione del confine austro-russo, giacchè dal 1815 in poi, in cui avvenne l'ultima determinazione dei confini, sorsero varii territorii dubbi, che potrebbero dare occasione a male intelligenze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta del 13 novembre 1874

Distretto di Codroipo

Arruolati	72
Inabili	23
Esentati	52
Rivedibili	5
Cancellati	6
Dilazionati	7
Renitenti	2
In osservazione	2
Totale	169

Ci scrivono: « Non sarebbe opportuno, che mentre si parla di elezioni e di riforme a tutto pasto, si ricordasse ai Deputati anche un grande bisogno di costituire i Comuni rurali di tale ampiezza e di tale maniera che possano usufruire senza molti inconvenienti di quella libertà che in molti luoghi si abusa per la diminuita tutela.

Ponete questo caso; e vi avverto che si ripete sovente in più luoghi. C'è un Comune, nel quale *le scuole* sono affatto insufficienti e per numero e per locali e per maestri e non si ottempera nemmeno all'obbligo di provvedervi. Ora che cosa credete voi, che colà faccia il Consiglio comunale composto fra analfabeti ed ignoranti obbedienti al cenno d'un prete qualunque, il quale regna e governa? Si decide la costruzione di un *altro campanile*, non sembrando che basti quello che vi si ha! Oh! che ce ne abbiamo proprio bisogno dei campanili in questa patria del Friuli! Andatelo a dire a quelli di quel Comune, dove, come in tanti altri luoghi siffatte cose possono accadere, un poco, lo si dica pure, anche per l' incuria de' maggiori possidenti, i quali dove hanno la terra dovrebbero, come fanno gl' Inglesi, avere maggior cura di circondarsi di civiltà e di esercitare una giusta influenza sul governo del Comune.

Ecco che noi guardiamo alle cose che stanno più in alto e ne meniamo le alte grida quando tutto non vada a modo; e poi non vediamo queste più umili, ma delle più importanti che ci stanno intorno. Se per l' opposto curassimo invece di migliorare le comunali e le provinciali amministrazioni, e di fare buoni Consigli e Governi comunali e provinciali, forse ne avremmo come notevole conseguenza anche una migliore Rappresentanza ed un migliore Governo nazionale e migliori leggi.

Si parla oggidì molto di uomini nuovi per regolare le grandi cose dello Stato; ma non si farebbe meglio a guardare piuttosto che nelle grandi e nelle piccole ci fossero un po' meno di questi uomini troppo nuovi ad ogni studio, ad ogni pratica, ad ogni civile progresso? Non sarebbe opportuno che gli aspiranti alle grandi cose si provassero prima nelle più piccole, e che coloro che guardano molto lontano e molto in alto si guardassero dappresso e sotto a' piedi per non inciampare? E quando si pigliano perfino uomini ignoranti, i quali hanno in odio i libri e la grammatica, per proporli a rappresentanti della Nazione, non sarebbe un po' tempo che si pensasse ad edificare scuole ed a popolarle di maestri valenti, invece che erigere campanili, i quali aumentino questo frastuono che dà noja alla gente che pensa? Ricordi, ricordi spesso ai Deputati che facciano questa faccenda dell' accentramento dei Comuni, chè se avremo meno campanili e meno sindaci Babbei, vi sarà sempre tanto di guadagnato. »

Verona ci precede, come nel darsi i *canali per l' irrigazione, per l' industria*, così anche nel fondare *l' industria della tessitura della seta*, per la quale il Friuli avrebbe tanta attitudine, e specialmente in Udine, Cividale, Gemona e Tolmezzo, oltrechè in altri posti, avrebbe una popolazione da ciò, come ha eccellente la materia prima della *seta*, ed ormai ottimi filatoi per le trame ed ora anche per gli *organzini*, com' è quello del signor Foramiti di Cividale.

Il capitano Pelanda fondò nel popoloso quartiere di San Giorgio, chiamandovi a costruirlo l' ingegnere Cadenazzi di Como, che si acquistò fama per tali costruzioni, un edifizio per la *filatura, tintoria e tessitura della seta*. Ebbe dal Comune gratuito il fondo ed avrà anche l'acqua, che si deriverà per apposito canale dall'Adige.

A Verona si era già stabilita una *scuola per la tessitura delle stoffe di seta*, che tanta utilità apporta alla città di Como e fiorisce anche a Milano ed in alcuni paesi dalla Liguria e dovrebbe appropriarsi dal Friuli nostro.

Ben disse il sindaco Camuzzoni, amico nostro, che il far sorgere nuove industrie e l'ampliare le fonti del proficuo lavoro, è la miglior via per raggiungere il pareggio, ed è quella su cui possono unirsi a lavorarvi tutti i cittadini. Non si tratta nò di sconvolgere da capo a fondo la società, nè di mutare forme politiche di reggimento, o di far eco peccorescamente ad alcuni, i quali altra mira non hanno che di dire agli uomini del potere: Togliti di là, che mi pongo io! Si tratta di appoggiare il Governo nazionale, che ci guarentisca l'ordine, la libertà, il continuato miglioramento delle leggi ed il tempo di dedicare il capitale, lo studio ed il lavoro alla maggiore prosperità dell' Italia intera.

Paesi come il nostro del Friuli, dove abbonda la popolazione intelligente e laboriosa, devono cercar di supplire colle industrie paesane a quella poca fertilità di una gran parte del suo suolo che possiede in confronto di altre provincie.

Lodiamo tutti quelli che in Friuli hanno cercato da ultimo di fondare o migliorare e far fiorire delle industrie; quelli che impartiscono l' istruzione addatta ai giovani, perchè possano meglio esercitare le vecchie e le nuove; quelli che cercano di dare la forza motrice alla nostra città e ad altre della Provincia, come abbiamo sentito di Cividale, che potrebbe facilmente fare una erogazione per utilizzare un vasto fabbricato comunale.

Speriamo che l'esempio di Verona non sia inutile per noi. Sia lode al nostro futuro Deputato *Gustavo Bucchia*, il quale pur ora fa studii per dotare Udine di forza motrice per l'industrie.

Istituto filodrammatico udinese. L'*Amica Valeria* di Dominici, che certo è una delle migliori fra le commedie di cui va ricco il teatro moderno italiano, ci venne data jersera dal nostro Istituto filodrammatico.

Io non vorrò ribadire, con deboli colpi, le lodi già tante volte date a quella produzione da penne maestre; ma mi limiterò soltanto a constatare che, anche questa volta, il pubblico l' ha accolta favorevolmente dispensando lodi e applausi, de' quali una parte vanno, per vero dire, divisi coi nostri bravi dilettanti.

Il Berletti infatti riuscì un eccellente Prosperi, quell' uomo che con tanta maestà e disinvoltura funziona da piffero di montagna; come il Ripari ci presentò un Mario che Dominici, azzardo dire, non avea pensato migliore, riproducendo il vero tipo dell' uomo rotto ad ogni vizio, il quale, vedendo tutte le cose attraverso il prisma della corruzione fra cui ha sempre vissuto, crede impossibile l' onestà nella donna; ma piega riverente il capo, appena trova una giovane bellezza, la quale, avendo a sola difesa della sua candida anima il puro sentire, sa istintivamente resistere alle potenti e malefiche attrattive del vizio.

E qui, giacchè ho menzionata Ginevra, la giovane bellezza che ritorna Mario sul cammino della fede, mi trovo a parlare della signorina Gervasoni..... — Ma questa volta non le dirò tante cose, sa, signorina? perchè non vorrei che le mie lodi col loro batti e ribatti avessero a insuperbirla ed a guastarla!..... E poi a di di tutto e di tutti, ci vorrebbe dello spazio!... In confidenza il proto mi ha suggerito che se non tronco presto mi licenzia; per cui, anzi ommetto di più dire; colla speranza che le signore Berletti e Boncompagno non vorranno interpretare il mio silenzio per biasimo, cosa che, fra parentesi, sarebbe falsa per loro ed ingiusta per me. Mi riserbo per loro un miglior momento.

Oh! che seccatura quel proto!....

Cose scolastiche. Il ministro della pubblica istruzione rende noto che anche per l'anno corrente è concessa a tutti quei giovani che nel luglio e nell'ottobre passati furono impediti dal servizio militare di presentarsi agli esami di licenza liceale, o come iscritti di seconda categoria, o come ufficiali provenienti dai volontari una sessione straordinaria di esami.

Le prove scritte avranno luogo: per la letteratura italiana il dì 22 dicembre p. v.; per la letteratura latina il 24 id.; per la lingua greca il 28 id., e per la matematica il 30 id.

Il tempo utile per presentare la domanda d'iscrizione ai presidi e ai provveditori agli studii, nella forma prescritta dal regolamento scade col giorno 5 del predetto dicembre.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 15 novembre dalla Banda del 2° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Sinfonia « Don Pasquale » — Donizzetti
3. Mazurka « Emancipazione » — Strauss
4. Cavatina « Pipelè » — Ferrari
5. Valzer « Sangue viennese » — Strauss
6. Duetto « Attila » — Verdi
7. Polka « La Pruova » — Galli

Dalla Chiesa di S. Cristoforo alla Cassetta d'Impostazione Palazzo Antonini jeri furono perduti N. 10 biglietti da 10 lire. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia se farà la restituzione alla Redazione di questo Giornale.

CRONACA ELETTORALE

La *Gazzetta di Treviso*, riferendo le poche parole con cui abbiamo notato l' esito impreveduto della elezione di Pordenone, dove nessuno dubitava che dovesse essere eletto il Gabelli, accompagna la citazione colle seguenti parole:

« Il *Giornale di Udine*, scritto da un uomo » onesto, ma che forse non ha il coraggio di « dire senza riguardo tutta quanta la verità ecc.

Noi abbiamo detto quella parte della verità che potevamo attestare di persona, cioè di avere udito vagamente discorrere di agenti interessati che percorrevano quel Collegio: e non altro. Nè altro potevamo dire.

Il *Tagliamento*, giornale che esce sul luogo ed il cui direttore, sig. Damiani, abbiamo il piacere di contare tra i nostri amici, ha scritto quell' articolo intitolato: *Le ferrovie romane hanno vinto*, che viene riferito dalla stessa *Gazzetta di Treviso*, e dal quale potrebbe apparire, essendo quel foglio stampato sul luogo e quindi meglio informato di noi, che gli elettori di Pordenone la verità la sanno tutta.

Ora, se questa verità fosse contro la sincerità e legalità della elezione, quegli elettori avranno detto nel processo verbale della elezione stessa, o lo diranno alla Camera, supremo giudice nelle quistioni elettorali e naturale tutore della sincerità e legalità delle elezioni.

Noi non mancavamo quindi di coraggio, perchè non potevamo dire più di quello che sapevamo; e sapevamo che, se ci fosse stato di più la verità non avrebbe potuto rimanere nascosta. Ci creda del resto il nostro ottimo Collega che del coraggio non abbiamo mancato e non manchiamo mai nè verso potenti, nè verso prepotenti, nè verso nessuno, e nemmeno verso il pubblico, quando la nostra coscienza ci dice di dover manifestare una opinione diversa dalla sua. Volendo renderci giustizia piena, come certo nelle sue intenzioni, e come noi ci compiaciamo di rendere a lui, egli può desumere dallo stesso nostro giornale, che non ha mai accettato opinioni imposte da altri, nemmeno da quelli cui può amare e stimare e coi quali trovasi il più delle volte d' accordo nelle opinioni e nelle intenzioni sempre.

Elettori del Collegio di Udine, San Daniele-Codroipo e Cividale date testimonianza di buon senso, di patriottismo e di coscienza politica, facendo il vostro dovere ed andando domenica numerosi ad eleggere

Gustavo Bucchia ad Udine

Antonino di Prampero a San Daniele-Codroipo.

Giovanni de Portis a Cividale.

Pensate, come vi abbiamo detto, che davanti al pericolo, troppo manifesto, di veder sorgere in Italia un' opposizione tutta regionale, bisogna essere prima di tutto Italiani e governativi senza riguardi personali. La patria e la stabilità delle istituzioni prima di tutto.

Quelli elettori che non hanno ricevuto la scheda o certificato d' iscrizione e quelli

l' han | hann | toral | o il | ballo | prim | cierà | nè p | elett | scrut

La | notiz | Bo | Ca | Fava | Mo | Bene | Pa | perat | Ro | Sa | Polve | Ve | Paler

Sop | la sc | tati | legi, | neral | Le | super | ballot | prossi | Del | lezion | putati | Centr | hanno | sifica | che b | tono | chè n | Camer | Nei | vole | ma q | tale | menica

Dis | bilito | zio m | surare | centim | Un | abolito | ficienz | produr | rimand | questa | è che | volta è | ciosam | di socc

Que | lano la | dall'Am | tament | nè fu | conserv | non so | sperare | Italia.

Bada | in Itali | d'assenz | secondo | Già | quel go | questo | lento, | Analiz | do risult | se ne m | vivere | forza de | *di rame* | Bevito | chili se | spacciati

Lotte | terpretaz | sul lotto | tembre | circolare | rito delle | tombola | sola prov

La *Ga* | I. R. d

l'hanno perduta dopo la prima votazione, non hanno altro a fare che recarsi all'ufficio elettorale del Municipio e reclamare la loro scheda o il duplicato di essa. Ricordiamo pure che nel ballottaggio, l'ufficio rimane composto come nel primo scrutinio. Domani quindi l'appello comincierà tosto, e non vi sarà nè perdita di tempo, nè pericolo di far parte dell'ufficio. Infine, gli elettori hanno diritto di essere presenti allo scrutinio.

ELEZIONI

La «Stefani» manda ai giornali queste altre notizie:

Borgo San Dalmazzo, rieletto Ranco.

Castelvestrano, ballottaggio fra Favoriti e Favara.

Monreale, ballottaggio fra Caruso (riel.) e Di Benedetto.

Pallanza, ballottaggio fra Franzi (riel.) e Imperatori.

Rossano, rieletto Tocci.

San Giorgio la Montagna, ballottaggio fra Polvere e Nisco (riel.)

Verbicaro, ballottaggio fra Giordano (riel.) e Palermo.

Sopra 508 elezioni che s'avevano a compire la scorsa domenica, oramai conosciamo i risultati di 500. Non mancano così che 8 soli Collegi, i quali non possono mutare il risultato generale.

Le elezioni definitive sommano a 266, cifra superiore a quelle delle due ultime elezioni. I ballottaggi che dovranno aver luogo domenica prossima sono in numero di 233.

Delle 266 elezioni definitive, 195 sono rielezioni. In queste rielezioni la Destra ha 66 deputati di parte sua, la Sinistra ne conta 62, il Centro destro 26, il Centro sinistro 22; più, ci hanno 19 deputati rieletti che si possono classificare fra gli incerti, sia perchè i pochi voti che hanno dati si contraddicono e non permettono quindi di assegnar loro un posto, sia perchè non si sono mai scomodati a andare alla Camera.

Nei ballottaggi la parte di Destra è in notevole prevalenza, se si guarda il numero dei voti; ma questa prevalenza in parecchi Collegi non è tale che non possa mutare se gli elettori, domenica prossima, mancano all'obbligo loro. (*Pers.*)

FATTI VARII

Disposizioni di leva. Dal 1868 era stabilito che per essere dichiarati idonei al servizio militare gli inscritti di leva dovevano misurare una periferia toracica di almeno 80 centimetri.

Un regio decreto di questi ultimi giorni ha abolito questa disposizione nel senso che la deficienza di tale misura non vale altrimenti a produrre la riforma degli inscritti, ma solo a rimandarli alle leve venture. Fra gli altri vantaggi questa decisione ne ha uno importantissimo. Ed è che impedirà a qualche disgraziato, come talvolta è avvenuto pur troppo, d'impedire artificiosamente lo sviluppo del torace, fino al punto di soccombere.

Questione alimentare. Fu tentata a Milano la vendita della carne cotta proveniente dall'America del Sud, ma con poco buoni risultamenti. Il prezzo di smercio è troppo elevato, nè fu possibile dileguare i timori riguardo alla conservazione di tale vivanda. Se quindi i prezzi non sono considerevolmente diminuiti, è inutile sperare che tale commercio possa stabilirsi in Italia.

Badate all'assenzio! Annunciasi l'arrivo in Italia dalla Francia di una grossa partita d'assenzio.... manipolato con ingredienti, che, secondo i chimici, sarebbero quasi letali!

Già nella stessa Francia molte ordinanze di quel governo avrebbero proibito lo spaccio di questo assenzio che non è altro che un veleno lento, ma altrettanto mortifero ne' suoi effetti.

Analizzato chimicamente darebbe questo tremendo risultato!.... Un individuo che a tempo interrotto se ne mettesse in corpo due chili, non potrebbe vivere al di là dei diciotto mesi.... e ciò in forza delle sostanze corrosive, fra cui l'*ossido di rame!...*

Bevitori d'assenzio! alcuni di voi altri due chili se li ingoiano in quindici giorni. E sareste spacciati!

Lotteria e Tombola. A proposito dell'interpretazione dell'articolo 21 del regolamento sul lotto pubblico approvato con decreto 17 settembre 1871, il ministro delle finanze, in una circolare ai prefetti dichiara che, visto lo spirito delle leggi in tale materia, ogni e qualsiasi tombola o lotteria debba intendersi limitata alla sola provincia in cui venne autorizzata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 10 novembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre, che approva il regolamento pel servizio dei pesi e delle misure.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che l'ufficio telegrafico della Stazione ferroviaria di S. Giovanni d'Asso fu soltanto servizio per il governo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano:*

Il ministero aspetta a prendere una deliberazione dopo i ballottaggi, e tenete per fermo che se questi non riusciranno tali da assicurare una maggioranza moderata forte e compatta, il gabinetto si dimetterà.

— Sembra scongiurato, almeno per ora, l'allontanamento da Roma dell'ambasciatore inglese accreditato presso il Papa, troppo precocemente annunciato dal *Times*. Molti personaggi influentissimi, non esclusa la Regina Vittoria, instarono presso Lord Derby in questo senso.

Del resto diplomaticamente parlando, ciò viene considerato, come una delle consuete prove di rispetto, e di riguardo al vecchio Pontefice, considerato quale sovrano decaduto, il che non implica menomamente nulla, nè impegna l'avvenire. (*Epoca*)

— Il Trastevere è in questo momento il ricettacolo di due membri della famiglia Bonaparte dati alla vita monastica: la principessa Carolina Bonaparte, Badessa del Monastero di S. Rufina, e il R. Padre Trullet, figlio naturale di Napoleone I, che abita il convento di Santa Dorotea, ed è consultore Apostolico dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Molti forestieri cospicui, che visitano Roma, chiedono udienza, ma bene di rado la ottengono. (*Id.*)

— La *Gazzetta d'Italia* smentisce la voce che il signor di Corcelle abbia ad essere surrogato, nel suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede, da un vescovo francese.

— Lo stabilito Congresso per discutere e propugnare presso il Ministero l'utilità della istituzione dei cosidetti *punti franchi*, si terrà in Roma nella prima quindicina del venturo dicembre. (*Pop. rom.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Il conte Harry Arnim fu arrestato e nuovamente posto in prigione.

Parigi 12. I corsi della facoltà di medicina furono sospesi per un mese. Nella Commissione di permanenza nessuna interpellanza sugli affari esteri. Il Prefetto di Nizza fu posto in disponibilità dietro sua domanda.

Parigi 12 (*Commissione permanente*). Picard interroga sulla divisione in diverse sezioni per le elezioni municipali del 22 novembre; crede la misura illegale. Il ministro dell'interno risponde che il frazionamento, decretato legalmente dai Consigli generali, deve eseguirsi. I deputati di sinistra protestano pei rigori contro i giornali repubblicani; accusano il Governo di tolleranza pei bonapartisti.

Baiona 12. I carlisti sconfitti furono costretti a levare l'assedio di Irun, ritirandosi con Don Carlos sulle montagne. Il combattimento fu accanito; 200 liberali sono feriti. Loma occupa Oyarzun; Laserna occupa Larcamburo.

Baiona 12. Informazioni di fonte carlista smentiscono che Don Alfonso abbia ricevuto una missione da Don Carlos. L'ordine del giorno di Don Alfonso spiega la causa del suo ritiro momentaneo, che fu cagionato unicamente dall'ordine reale che separava la Catalogna dal suo comando generale. Dice: Mi ritiro coll'approvazione del Re, attendendo il momento in cui i miei servigii potranno essere utili alla causa di Dio, della patria, del Re, che difenderò sempre. Don Alfonso, prima di partire dalla Catalogna, sciolse il battaglione di Zuavi che avea formato, portandone via la bandiera. L'ordine del giorno dice: Spero rivederlo fra breve in migliori condizioni.

Hendaye 12. I volontarii di Irun e i michelotti misero fuoco a parecchie case nella vicinanza della città. Laserna ordinò di arrestare gl'incendiarii, che tradurransi al Consiglio di guerra. Le perdite totali dei liberali sono di 300 uomini.

Vienna 13. I giornali annunziano da Praga 12: Quest'oggi le LL. MM. non presero parte alla caccia in seguito alla notizia pervenuta, che all'Arciduca Carlo Ferdinando venne ministrata in Selovitz l'estrema unzione.

Un telegramma della *Tagespresse* da Drohobycz 12 corr. annuncia che nelle saline di Stebnik dall'altro ieri in poi continua un grandioso incendio che ridusse già in cenere 6 magazzini pieni di legname: il danno effettivo è enorme, oltre ciò vi sarà una lunga sospensione nei lavori.

Copenaghen 13. Nel Folkthing si fece interpellanza per l'ammonizione data dal ministro del culto ad un maestro di scuola a motivo di inconvenienti espressioni fatte dal maestro sulla persona del Re. La sinistra propose un'ordine del giorno con cui venga dissaprovato il contegno del ministro. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Folkething verebbe sciolto nel caso si accettasse un tale ordine del giorno. La discussione verrà proseguita nella prossima seduta.

Berlino 13. Il novello arresto del conte Arnim si basa sugli stessi paragrafi del Codice penale come prima. Essendosi constatato da parte dei medici, che il trasferimento di Arnim alle prigioni, non potrebbe effettuarsi senza i più estremi perigli, fu ordinato alla polizia di di sorvegliarlo nel proprio palazzo.

Washington, 13. Il rapporto annuale del dipartimento del tesoro constata una diminuzione nell'anno passato di 25 milioni negl'introiti doganali, in seguito alla crisi delle Borse, e in conseguenza del cangiamento della legge sulle imposte una diminuzione nelle spese interne di 11 milioni di dollari.

Ultime.

Vienna 13. Da fonte attendibile si assicura che le voci di screzi tra il conte Andrassy ed Governo austriaco, ossia il Ministero cisleitano, a motivo della pubblicazione di una nota comparsa nella *N. Presse*, non hanno fondamento.

Berlino 13. La frazione parlamentare dei nazionali-liberali decise incondizionatamente di propugnare l'istituzione di una Banca dell'Impero, e di sottoporre ad una Commissione la legge bancaria, affine di prendere una soluzione in proposito e innestarla nella legge.

Baiona 13. I repubblicani inseguono i carlisti, la cui armata si trova concentrata tra Vera e Lesaca.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.0	742.1	742.4
Umidità relativa . . .	60	53	62
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	3.0	—	—
Vento { direzione	N.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento { velocità chil.	1	10	7
Termometro centigrado	5.3	5.4	3.7

Temperatura { massima 6.8 { minima 2.3

Temperatura minima all'aperto 0.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 novembre

Austriache	182.1/4	Azioni	140.—
Lombarde	82.—	Italiano	65.1/2

PARIGI 12 novembre

3 0/0 Francese	61.75	Azioni ferr. Romame	76.25
5 0/0 Francese	98.52	Obbligazioni Romane	190.50
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.17	Londra	25.13.—
Azioni ferr. lomb. ven.	305.—	Cambio Italia	9.5/8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.7/16
Obblig. ferrovie V.E.	196.25		

LONDRA, 12 novembre

Inglese	93 1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 — a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 13 novembre.

Rendita 74.65 - 74.62 — Nazionale 1754 - 1750 — Mobiliare 705 - 704 — Obbl. Tabacchi — -.— —.— — Meridionali 347 - 346 Londra 27.60 — Francia 110.90

VENEZIA, 13 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.60 a —.— e per fine corr. a 74.65, e per fine dicembre 74.75.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.20	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.61 1/2	» —.—
Banconote austriache	» 2.49 1/2	» 2.49.5/8 p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.45	a L. 72.50
» » » 1 lug. 1874	» 74.60	» 74.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.20	» 22.19
Banconote austriache	» 249.45	» 249.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 12	al 13 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.15
Prestito Nazionale	»	74.55	74.35
» del 1860	»	109.	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	99.2—	991.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.75	236.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110.20
Argento	»	105.20	104.50
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.88
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	ad L. 21.81
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.61
Segala	»	» 14.35	» 15.03
Avena	»	» 10.20	» 10.50
Spelta	»	» —.—	» 24.46
Orzo pilato	»	» —.—	» 22.41
» da pilare	»	» —.—	» 12.16
Sorgorosso	»	» —.—	» 5.23
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	» 26.52
Castagne	»	» —.—	» 7.66
Lupini	»	» —.—	» 10.11
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 24.60
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 28.70
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Povero **Antonio Lotti** Bertiolese, nell'età di 22 anni, un lungo, penoso e terribile morbo ti rapiva ai desolati genitori, fratelli, sorelle, parenti ed agli amici.

Giovane di retto pensiero, di virtù non comuni, promettevi un avvenire lusinghiero, o potevi esser guida sicura ai tuoi coetanei nel labirinto di questa vita piena di triboli e di illusioni.

Riposa in pace, o anima eletta, e la tua memoria incancellabile ci servirà di sprone ad opere buone.

Gli Amici.

N. 1398 2

Municipio di Fagagna.

A tutto il giorno 20 corrente mese resta riaperto il concorso al posto di Maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di Fagagna verso l'anno stipendio di L. 600, cogli obblighi e condizioni indicate nel precedente avviso 13 ottobre p. p.

Fagagna, 11 novembre 1874.

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1563 2

Provincia di Udine Comune di Pozzuolo

AVVISO

In ordine al Prefettizio Decr. 15 ottobre p. p. N. 25769 si previene che presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, si pubblica il progetto riformato per la costruzione della strada obbligatoria da Terenzano fino all' interno del paese di Cargnacco frazione di questo Comune con tutti gli atti tecnici al medesimo uniti.

In seguito di che si invita chiunque possa avere interesse, a prendere conoscenza di esso progetto, ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere contro il medesimo, le quali potranno essere fatte anche in iscritto, od a voce, che verranno accolte dal Segretario in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonj.

Si avvisa inoltre che lo stesso progetto tiene luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 N. sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità.

Il presente sarà pubblicato all'Albo di ogni singola frazione del Comune, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Pozzuolo 6 novembre 1874

Il Sindaco
MORO.

N. 1170 1

Comune di Carlino

A tutto 25 novembre a. c. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile in questo Comune collo stipendio d'annue l. 400, oltre la casa d'abitazione.

Carlino li 11 novembre 1874

Il Sindaco
F. VICENTINI.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale in Cividale

RENDE NOTO

che le intestate eredità delli furono Valentino Namor fu Matteo e Bergnach Orsola fu Matteo conjugi resisi defunti in Clabuzzaro il primo il 12 giugno 1874 e la seconda il 10 dello stesso mese vennero accettate col beneficio dell' inventario dai loro figli minori Giuseppe, Rosa, Maria e Giovanni dimoranti in Clabuzzaro, a mezzo del loro tutore Namor Stefano q. Mattia di detto luogo nel Verbale 31 ottobre p. p. eretto in quest' Ufficio.

Cividale addì 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

Bando

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

RENDE NOTO

che l'intestata eredità del fu Matteo Oviszach q. Bortolo morto in Ovizza (S. Leonardo) l' 11 agosto anno corr. fu accettata col beneficio dell' inventario dalli minori suoi figli Antonia, a mezzo del di lei tutore Cernotta Giacomo q. Giacomo di Cosizza, e Giuseppe mediante la propria madre Lucia Vogrigh vedova Ooiszach nel Verbale 31 ottobre 1874.

Cividale, addì 4 novembre 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

DOLORI DI DENTI

Siano questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell' **acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll' uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l' ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l' ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 40

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 101

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all' insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittar e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi** Udi recapito CAFFÈ COSTANZA.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacch di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nel loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Specialità medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDIN

(30 anni di successo)

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rig neratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, ch mico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recen* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bot glia con istruzione.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGN inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo gra raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore p evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in poc giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e pri di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio co siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonic calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicu preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via L gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacie *Filippuzzi, Pontotti, De Marco, Comelli.* In Pordeno *Varaschini*, e presso tutti i principali Farmacisti d' Italia.

SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

DI

G. TOMMASI IN DOGNA

L' iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino ai 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie **elementari** saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelle dei successivi **due corsi commerciali** secondo le norme dei migliori au tori, onde abilitare i giovanetti ai negozii od a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda.

LA SOTTOSCRITTA

FABBRICA DI MACCHINE

colla unita

Fucina per caldaje e Fonderia di ferro e metallo

si raccomanda per la produzione d' ogni articolo derivante da queste industrie e particolarmente dei seguenti oggetti:

Macchine a vapore: *motori idraulici, trasmissioni, pompe, torchi, apparati per seghe, molini, birrarie, cilindri e bessemer.*

Macchine per la fabbricazione della carta: *cilindri* (olandesi) *calandri,* macchine per *tagliare la carta*; macchine per *fare cartoni e carta* ad imitazione di quella a mano *bolliture e tagliature di stracci.*

Pelle ferrovie: *apparati completi per serbatoi d'acqua, piattaforme, crociere, gru, molinelli serramenti per porte di magazzini e rimesse da locomotive ecc. Caldaje a vapore, lavori per caldaje di ferro d'ogni genere, modiglioni, camini di lamina, serbatoi, caldaje per birrarie, rinfrescatoi, caldaje per fabbriche di sapone, boe per bastimenti, mastelli per cavafanghi* e tutti i disegni occorrenti per *caldaje e forni.*

Merci di ghisa d' ogni specie, cioè: *cilindri, ruote dentate, puleggie, cuscinetti, tubi per aquedotti, cricchetti, gratelle d' ogni specie, piastre da focolai e d' àncora,* e tutti i pezzi di ghisa necessari pella costruzione dei vagoni da ferrovia, che verranno eseguiti tanto a modello da spedirsi, quanto in base a disegni.

L' ufficio tecnico annesso alla fabbrica, evade qualsiasi domanda risguardante progetti per fabbriche, ed eseguisce i relativi disegni. — Ogni ordinazione verrà esaurita con diligenza inappuntabile ed a prezzi modicissimi.

Fabbrica di Macchine

EGGER MORITSCH E COMP.

in VILLACCO (*Carinzia-Austria*)

5

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **1. 50**
Bristol finissimo più grande » **2. —**

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d' esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire	**1. 50**
100	Buste relative bianche od azzurre . . . . »	**1. 50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . »	**2. 50**
100	Buste porcellana . . . . »	**2. 50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella »	**3. 00**
100	Buste porcellana pesanti . . . . . . »	**3. 00**

LITOGRAFIA

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.